



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCCSSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/10/2008

=====

ADDI' 31/10/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Daniele	Assessore
		Vice			
MONFINO	Estorino	Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Enrico	Assessore	MICHELANGELI	Mario	"
COPPOTELLI	Anna Salome	"	NIERI	Luigi	"
COSTA	Silvia	"	RODANO	Giulia	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGETTIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Mario	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OVISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - COSTA - DE ANGETTIS DI CARLO - MANCINI - VALENTINI - ZARATTI

DELIBERAZIONE N. 792

Oggetto:

D.lgs 286/98 : Interventi in materia di immigrazione, - Fondi 2007: Riparto del finanziamento e relativi criteri, Euro 9.600.000,00 di cui Euro 8.000.000,00 Cap. 04/106 ed Euro 1.600.000,00 Cap. 443102. Es. Fin. 2008.



792 31 OTT. 2008 *m*

OGGETTO: D.lgs 286/98 : Interventi in materia di immigrazione, - Fondi 2007: Riparto del finanziamento e relativi criteri. Euro 9.600.000,00 di cui Euro 8.000.000,00 Cap. H41106 ed Euro 1.600.000,00 Cap. H43102. Es. Fin. 2008

LA GIUNTA REGIONALE



SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali;

VISTO il D.Lgs. 25/07/1998 n. 286 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" ed in particolare l'art. 45 che:

- Al comma 1 istituisce il Fondo Nazionale per le politiche migratorie destinato al finanziamento delle iniziative di cui agli artt. 20,38,40,42 e 46, inserite nei programmi annuali e pluriennali dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni;
- Al comma 2 prevede l'adozione di detti programmi secondo criteri e modalità indicate nel regolamento di attuazione;

VISTO il D.P.R. del 03/03/01 "Approvazione del documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato" a norma dell'art 3 della L. 6 marzo 1998 n. 40;

VISTO il D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", a norma dell'art.1 comma 6 del D.Lgs. 28/07/1998 n. 286, come modificato dal D.P.R. 18/10/2004 n. 334;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 16 giugno 2007, concernente "Riparto del fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2007" che assegna alla Regione Lazio un finanziamento complessivo di Euro 64.073.157,57;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 46 della finanziaria 2003, le risorse finanziarie destinate agli interventi specifici per l'immigrazione, disciplinati dal D.Lgs. 286/1998, sono ricomprese nel finanziamento complessivo destinato alla Regione Lazio per le politiche sociali;

VISTA la D.G.R. n.135 del 29/02/2008 Destinazione delle risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali di cui al capitolo di spesa n. H41106 denominato "Utilizzazione dell'assegnazione dello stato delle risorse indistinte per l'attuazione della legge 328/2000" con cui si stabilisce l'utilizzazione di Euro 8.000.000,00, disponibili sul capitolo di spesa H41106 per gli interventi in favore degli immigrati di cui al decreto legislativo 25/07/1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 58, comma 4, del D.P.R. n. 394/99, come modificato dal D.P.R. 18/10/2004 n. 334, che stabilisce che la quota di cofinanziamento complessivo del programma a carico del bilancio regionale non può essere inferiore al 20% della assegnazione statale;

VISTA la L.R. 28 dicembre 2007, n. 26 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008 (Art.11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25);

VISTA la L.R. 28 dicembre 2007 n. 27 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008";

792 31 OTT. 2008 *na*

RAVVISATA la necessità di utilizzare € 1.600.000,00 – Cap.H43102 - quale quota di cofinanziamento a carico del bilancio regionale, come previsto dal DPR n. 394/99 art. 58, comma 4;

RITENUTO opportuno ai sensi della L. 328/00 che la pianificazione e la gestione degli interventi per l'immigrazione debba realizzarsi a livello distrettuale così come previsto per quelli socio-assistenziali e debba tener conto della domanda e dell'offerta di servizi come emerso nei Piani di Zona;

RITENUTO, quindi, necessario che le Province del Lazio:

- inviino alla Regione Lazio una relazione di carattere generale concernente il fabbisogno a livello territoriale degli interventi a favore dei cittadini immigrati e della relativa previsione di spesa, al fine di conoscere con anticipo gli obiettivi perseguiti e di verificarne, al contempo, il necessario coordinamento territoriale e l'efficiente attribuzione delle risorse a disposizione.
- distinguano, nella predisposizione dei piani provinciali, gli interventi sovradistrettuali, che cureranno direttamente, da quelli distrettuali o subdistrettuali che dovranno essere presentati all'Amministrazione provinciale dal Comune capofila di distretto sulla base di programmi territoriali;
- predispongano i propri piani attuando una programmazione partecipata con il coinvolgimento dei comuni interessati, dei soggetti del Terzo Settore e delle Organizzazioni Sindacali;
- destinino una quota parte del finanziamento ricevuto non inferiore al 50% per la realizzazione degli interventi di carattere distrettuale o subdistrettuale;
- favoriscano interventi volti a facilitare l'inserimento scolastico dei minori stranieri garantendo la destinazione di almeno il 10% delle risorse assegnate a ciascuna Provincia per progetti volti all'integrazione di alunni stranieri attraverso mediatori culturali, per favorire la costruzione di relazioni positive tra cittadini autoctoni ed immigrati;
- affidino la realizzazione delle progettualità, nella misura non superiore al 20% dell'importo totale assegnato, tramite il ricorso a forme di affidamento che, nel rispetto del principio di equità, consentano ai soggetti operanti nel Terzo Settore la più ampia partecipazione e quindi la possibilità di esprimere compiutamente le proprie potenzialità;
- destinino una quota non superiore al 10% del totale assegnato, agli interventi volti alla realizzazione di manifestazioni culturali capaci di favorire l'integrazione dei cittadini stranieri ed il reciproco scambio tra culture, a tal proposito, dovrà essere assicurato un generale criterio di coinvolgimento tra i comuni nell'ambito del territorio provinciale ed inoltre, dovranno trovare precedenza i progetti che presentino quote di cofinanziamento da parte di soggetti sia pubblici che privati;
- provvedano ad inviare una relazione semestrale, che ne illustri lo stato di attuazione, il raggiungimento degli obiettivi intermedi e le risorse finanziarie impiegate;
- predispongano ed inviino la rendicontazione nel termine perentorio di giorni novanta dalla conclusione del progetto, indicando le spese sostenute per ciascuna progettualità;
- inviino inoltre, nel caso delle iniziative volte a facilitare l'inserimento scolastico, anche una relazione integrativa redatta dall'istituto scolastico interessato, contenente gli obiettivi raggiunti in termini di integrazione degli alunni stranieri;
- ripartiscano la quota destinata ad interventi distrettuali o subdistrettuali tenendo conto non solo della presenza degli stranieri immigrati (numero immigrati, incidenza sulla popolazione residente, condizione socio-economica delle aree di riferimento) ma anche di particolari situazioni di disagio presenti sul territorio provinciale;

RITENUTO opportuno procedere all'erogazione di quanto stabilito secondo le modalità di seguito indicate:



792 31 OTT. 2008 *AS*

- 75% all'approvazione del piano
- 15% all'acquisizione della relazione semestrale
- 10% a saldo a seguito della rendicontazione

VISTO il D.P.C.M. del 13/11/00 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei programmi regionali", previste dal regolamento di attuazione del D.Lgs n.286 del 25/07/1998;

CONSIDERATO che:

- le citate linee guida indicano i criteri e danno direttive rispetto alla predisposizione dei programmi regionali in materia d'integrazione per:
 - o costruire relazioni positive tra i cittadini italiani e immigrati;
 - o garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze;
 - o assicurare i diritti della presenza legale;
- oggetto della concertazione formale tra Regione ed enti locali dovrà essere la individuazione delle priorità d'intervento, la distribuzione delle risorse sul territorio e la definizione delle tipologie di progetti cofinanziabili, l'individuazione della partecipazione finanziaria di ogni singolo ente, i tempi e le modalità di realizzazione degli interventi;
- l'iscrizione al registro delle Associazioni, degli Enti e degli altri organismi privati che svolgono attività a favore degli immigrati, istituito presso la Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento Affari Sociali, ai sensi dell'articolo 42 del T.U. e degli art. 52 e ss. D.P.R.: n. 394/99, come modificato dal D.P.R. 18/10/2004 n. 334, è condizione necessaria per accedere direttamente o attraverso convenzioni con gli enti locali al contributo del Fondo nazionale per l'integrazione, di cui all'art. 45 del T.U.;

ATTESO che dall'incontro del 16/10/2008 tra l'Assessorato alle Politiche Sociali e le cinque Province del Lazio è emersa l'opportunità di adottare le aree di intervento e di individuare gli obiettivi indicati nelle linee guida, di cui al D.P.C.M. 13.11.2000, come segue:

A. area informazione

- 1) favorire relazioni positive tra cittadini italiani ed immigrati;
- 2) facilitare l'inserimento degli immigrati nella vita del paese;
- 3) evidenziare l'apporto positivo dell'immigrazione all'economia del nostro paese;
- 4) promuovere un'immagine positiva dell'esperienza dell'immigrazione nel nostro paese;
- 5) privilegiare la diffusione delle informazioni tra i nuovi arrivati offrendo sportelli informativi a livello locale;

B. area politiche sociali

1. diffondere la conoscenza della lingua italiana per adulti e minori;
2. ridurre l'area dell'emarginazione e dell'illegalità e delle manifestazioni di intolleranza. A tal fine si individuano i seguenti interventi:
 - a) attivazione dei centri di accoglienza, così come definiti dalla nuova legge, per far fronte alle situazioni di maggior degrado;
 - b) favorire la creazione di alloggi sociali per offrire ospitalità con partecipazione alle spese;
3. tutelare le donne e i minori attraverso le seguenti tipologie di interventi:
 - a) case per l'accoglienza e il rifugio delle donne vittima della tratta per l'inserimento socio-culturale
 - b) alloggi per donne sole con bambini 0 - 6 anni;
 - c) servizi ed interventi specifici per l'inserimento socio - culturale dei minori da 0 - 6 anni ;



792 31 OTT. 2008 *RS*

4. attivare servizi per l'immigrazione: da privilegiare rispetto ad interventi a carattere assistenziale mediante:
- a) sportelli di servizi per gli immigrati a livello locale;
 - b) forme di sostegno alle rappresentanze delle comunità degli stranieri;
 - c) utilizzo di mediatori culturali nel settore dell'orientamento sociale per favorire l'accesso ai servizi;
 - d) osservatori sulla discriminazione.

RITENUTO di dover indicare le seguenti priorità di intervento;

- 1) effettuare una ricognizione delle politiche di integrazione. A tal fine è importante che gli enti locali si dotino di strumenti che consentano di rilevare la condizione di integrazione degli immigrati sul territorio, e che mettano a punto gli strumenti per rilevare anche situazioni di discriminazione così come definite nella legge (art. 43 e 44 del T.U.);
- 2) favorire l'apprendimento della lingua italiana;
- 3) promuovere la diffusione delle informazioni relative alla legge sull'immigrazione;
- 4) sostenere le attività in favore dei richiedenti asilo e dei profughi stranieri;
- 5) favorire percorsi di formazione professionale ed orientamento al lavoro;
- 6) promuovere il mantenimento dell'identità culturale per le seconde generazioni;
- 7) promuovere interventi specifici per gli immigrati detenuti e favorire l'accesso ai servizi ed alle prestazioni erogate dal sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 328/00);

RITENUTO, quindi, di ripartire l'importo di Euro 9.600.000,00 tra le cinque province del Lazio, sulla base dei seguenti criteri:

- 1) numero di immigrati presenti sul territorio (compresi i detenuti): 60%
- 2) percentuale degli immigrati presenti sul totale della popolazione: 20%
- 3) condizione socio economica delle aree di riferimento (indice di disoccupazione); 20%;

RITENUTO, inoltre di dover riservare la quota del 2% sull'importo totale delle risorse, anno 2007, per l'istituzione e il funzionamento di una cabina di regia, il cui funzionamento e costituzione saranno demandati a successivo atto formale, rappresentativa della Regione Lazio e delle Province con compiti di indirizzo e coordinamento per migliorare la rete di servizi in favore degli immigrati nelle aree di intervento suindicate;

RILEVATO, altresì, che la cabina di regia dovrà svolgere anche attività di verifica a livello territoriale sia nella fase iniziale delle diverse attività progettuali previste nei piani provinciali che in itinere, nonché monitorare l'andamento, il contenimento e la rispondenza della spesa alle finalità di cui al D.lgs 286/98.

RITENUTO opportuno acquisire entro e non oltre il 30/11/2008 i piani programmatici provinciali approvati con Deliberazione di Giunta Provinciale, nonché la scheda descrittiva per ogni progetto, che dovrà essere parte integrante del suddetto atto;

RAVVISATA la necessità di uniformare le informazioni relative ai progetti mediante la predisposizione di una scheda tipo descrittiva "scheda progetto" che fa parte integrante della presente deliberazione ed alla quale si dovranno attenere le cinque Province;

RITENUTO OPPORTUNO che le Province trasmettano alla Regione Lazio copia dei prodotti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati (pubblicazioni, CD ecc.), al fine della loro eventuale utilizzazione anche in altri progetti;



Tutto ciò premesso, all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che si richiamano integralmente,

1) di individuare le seguenti aree d'intervento:

A. area informazione

1. favorire relazioni positive tra cittadini italiani ed immigrati;
2. evidenziare l'apporto positivo dell'immigrazione all'economia del nostro paese;
3. promuovere un'immagine positiva dell'esperienza dell'immigrazione nel nostro paese;
4. privilegiare la diffusione delle informazioni tra i nuovi arrivati offrendo sportelli informativi a livello locale;

B. area politiche sociali

1. diffondere la conoscenza della lingua italiana per adulti e minori;
2. ridurre l'area dell'emarginazione e dell'illegalità e delle manifestazioni di intolleranza mediante:
 - a. l'attivazione dei centri di accoglienza, così come definiti dalla nuova legge, per far fronte alle situazioni di maggior degrado;
 - b. la creazione di alloggi sociali per offrire ospitalità con partecipazione alle spese;
3. tutelare le donne e i minori attraverso le seguenti tipologie di interventi:
 - a. case per l'accoglienza e il rifugio delle donne vittima della tratta per l'inserimento socio-culturale
 - b. alloggi per donne sole con bambini 0 - 6 anni;
 - c. servizi ed interventi specifici per l'inserimento socio - culturale dei minori da 0 - 6 anni ;
4. attivare servizi per l'immigrazione: da privilegiare rispetto ad interventi a carattere assistenziale mediante:
 - a. sportelli di servizi per gli immigrati a livello locale;
 - b. forme di sostegno alle rappresentanze delle comunità degli stranieri;
 - c. utilizzo di mediatori culturali nel settore dell'orientamento sociale per favorire l'accesso ai servizi;
 - d. osservatori sulla discriminazione.

2) di stabilire le seguenti priorità:

1) effettuare una ricognizione delle politiche di integrazione. A tal fine è importante che gli enti locali si dotino di strumenti che consentano di rilevare la condizione di integrazione degli immigrati sul territorio, e che mettano a punto gli strumenti per rilevare anche situazioni di discriminazione così come definite nella legge (art. 43 e 44 del T.U.),

- 2) favorire l'apprendimento della lingua italiana;
- 3) promuovere la diffusione delle informazioni relative alla legge sull'immigrazione;
- 4) sostenere le attività in favore dei richiedenti asilo e dei profughi stranieri;
- 5) favorire percorsi di formazione professionale ed orientamento al lavoro;
- 6) promuovere il mantenimento dell'identità culturale per le seconde generazioni;
- 7) promuovere interventi specifici per gli immigrati detenuti e favorirne l'accesso ai servizi ed alle prestazioni erogate dal sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 328/00);



792 31 OTT. 2008 *MB*

- 3) di ripartire l'importo € 9.600.000,00 tra le Amministrazioni Provinciali del Lazio sulla base dei seguenti criteri:
- a. numero di immigrati presenti sul territorio (compresi i detenuti) : 60%
 - b. percentuale degli immigrati presenti sul totale della popolazione: 20%
 - c. condizione socio economica delle aree di riferimento (indice di disoccupazione): 20%
- 4) di procedere all'erogazione di quanto stabilito secondo le modalità di seguito indicate:
- 75% all'approvazione del piano
 - 15% all'acquisizione della relazione semestrale
 - 10% a saldo a seguito della rendicontazione
- 5) di stabilire che le Amministrazioni Provinciali:
- a. inviino alla Regione Lazio una relazione di carattere generale concernente il fabbisogno a livello territoriale degli interventi a favore dei cittadini immigrati e della relativa previsione di spesa, al fine di conoscere con anticipo gli obiettivi perseguiti e di verificarne, al contempo, il necessario coordinamento territoriale e l'efficiente attribuzione delle risorse a disposizione.
 - b. distinguano, nella predisposizione dei piani provinciali, gli interventi sovradistrettuali, che cureranno direttamente, da quelli distrettuali o subdistrettuali che dovranno essere presentati all'Amministrazione provinciale dal Comune capofila di distretto sulla base di programmi territoriali;
 - c. predispongano i propri piani attuando una programmazione partecipata con il coinvolgimento dei comuni interessati, dei soggetti del Terzo Settore e delle Organizzazioni Sindacali;
 - d. destinino una quota parte del finanziamento ricevuto non inferiore al 50% per la realizzazione degli interventi di carattere distrettuale o subdistrettuale;
 - e. favoriscano interventi volti a facilitare l'inserimento scolastico dei minori stranieri garantendo la destinazione di almeno il 10% delle risorse assegnate a ciascuna Provincia per progetti volti all'integrazione di alunni stranieri attraverso mediatori culturali, per favorire la costruzione di relazioni positive tra cittadini autoctoni ed immigrati;
 - f. affidino la realizzazione delle progettualità, nella misura non superiore al 20% dell'importo totale assegnato, tramite il ricorso a forme di affidamento che, nel rispetto del principio di equità, consentano ai soggetti operanti nel Terzo Settore la più ampia partecipazione e quindi la possibilità di esprimere compiutamente le proprie potenzialità;
 - g. destinino una quota non superiore al 10% del totale assegnato, agli interventi volti alla realizzazione di manifestazioni culturali capaci di favorire l'integrazione dei cittadini stranieri ed il reciproco scambio tra culture, a tal proposito, dovrà essere assicurato un generale criterio di coinvolgimento dei comuni nell'ambito del territorio provinciale ed inoltre, dovranno trovare precedenza i progetti che presentino quote di cofinanziamento da parte di soggetti sia pubblici che privati;
 - h. provvedano ad inviare una relazione semestrale, che ne illustri lo stato di attuazione, il raggiungimento degli obiettivi intermedi e le risorse finanziarie impiegate;
 - i. predispongano ed inviino la rendicontazione nel termine perentorio di giorni novanta dalla conclusione del progetto, indicando le spese sostenute per ciascuna progettualità;
 - j. inviino inoltre, nel caso delle iniziative volte a facilitare l'inserimento scolastico, anche una relazione integrativa redatta dall'istituto scolastico interessato, contenente gli obiettivi raggiunti in termini di integrazione degli alunni stranieri;

REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE POLITICA

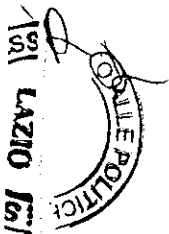


792 31 OTT. 2008 *12*

- k. ripartiscano la quota destinata ad interventi distrettuali o subdistrettuali tenendo conto non solo della presenza degli stranieri immigrati (numero immigrati, incidenza sulla popolazione residente, condizione socio-economica delle aree di riferimento) ma anche di particolari situazioni di disagio presenti sul territorio provinciale;
- l. presentino all'Assessorato alle Politiche Sociali -- Direzione Servizi Sociali -- Area Politiche Migratorie Programmi Comunitari e F.S.E. -- Viale del Caravaggio, 99, entro e non oltre il 30/11/2008 il proprio piano di interventi. Il piano dovrà essere approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale fino alla concorrenza della cifra assegnata alla provincia. Le schede descrittive dei progetti, compilate secondo l'allegato 1, faranno parte integrante del suddetto atto e dovranno essere trasmesse alla regione Lazio anche su supporto informatico. Alla conclusione dei progetti le Province dovranno predisporre una relazione finale e un resoconto delle spese sostenute, e dei contributi erogati. Il saldo avverrà sulla base delle spese rendicontate che devono coincidere con quelle dichiarate nel preventivo, eventuali variazioni progettuali devono essere richieste alla regione e da questa approvate. La regione di riserva la possibilità di revocare il contributo concesso qualora le iniziative finanziarie non si realizzino in conformità con quanto previsto, ovvero vengano accertate irregolarità nella contabilizzazione delle spese e di ridurre il contributo assegnato qualora venga accertata, in sede di verifica, una diminuzione della spesa ammessa a contributo;
- m. trasmettano alla Regione Lazio copia dei prodotti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati (pubblicazioni, CD ecc.),
- 6) di riservare una quota pari al 2% dell'importo totale delle risorse, anno 2007, per l'istituzione e il funzionamento di una cabina di regia, successivamente costituita, rappresentativa della Regione Lazio e delle Province con compiti di indirizzo, coordinamento e valutazione, al fine di migliorare la rete di servizi in favore degli immigrati nelle aree di intervento suindicate nonché di monitoraggio della spesa e controllo delle rendicontazioni;
- 7) di approvare la "scheda progetto" comprensiva delle tabelle esplicative: codice della tipologia di intervento e codice della tipologia di utenza (allegato 1) che fa parte integrante della presente deliberazione.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 4 NOV. 2008





792 02
DEL 31 OTT. 2008

ALLEGATO 1
SCHEMA TIPO DA INSERIRE NEL PIANO PROGRAMMATICO PROVINCIALE



1. Scheda Progetto

Provincia
Soggetto realizzatore o capofila
Numero iscrizione al registro nazionale
Soggetti Partecipanti e loro compiti
Luogo di attività
Durata intervento
Ambito territoriale del progetto (comunale, distrettuale, sovradistrettuale, provinciale)
Tipologia Intervento
Tipologia Utenza
Denominazione Progetto
Descrizione del progetto
Obiettivi
Risultati e impatti previsti
Elenco Comuni interessati
Numero Abitanti interessati
Numero immigrati interessati
Costo totale del progetto
Finanziamento statale D.Lg 286/98
Finanziamento ente locale
Nome Referente Progetto
Cognome Referente Progetto
Numero Telefono del Referente
E-mail del Referente
Note

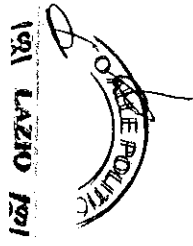


Tabella con i codice della tipologia di intervento

Codice	Tipologia di intervento
1	Prima Accoglienza
2	Seconda Accoglienza
3	Alloggi Sociali
4	Area sostegno maternità ed infanzia
5	Area scolastica
6	Area mediazione culturale
7	Area sostegno cultura di origine
8	Area formazione
9	Area informazione
10	Area servizi per l'immigrazione
11	Area discriminazione
12	Reinserimento nel paese di origine
13	Altro

Tabella con i codice della tipologia di utenza

Codice	Tipologia di utenza
1	Minori
2	Famiglie
3	Donne
4	Anziani
5	Disabili
6	Devianza
7	Disagio Psico-Sociale
8	Dipendenze
9	Immigrati
99	Altro

